

BELLO FIGO



Swag Negro

Non ce la fa nessuno

Rizzoli

Bello Figo

SWAG NEGRO

Non ce la fa nessuno

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2018 Mondadori Libri S.p.A.

ISBN 978-88-17-10187-5

Prima edizione: aprile 2018

Progetto grafico e redazione: studio pym / Milano

In questo volume sono presenti opere inedite di Massimo Giacon, Pasquale Squaz Todisco, Pao, Felipe Cardeña, Laboratorio Saccardi, Gigi Tarantola, Max Ferrigno, Pablo “Pinxit” Compagnucci, Marco Teatro e Francesco De Molfetta. Per i relativi dati tecnici e per ulteriori approfondimenti vedi “Il Vero Bello Figo” alle pp. 207-222.

Questo volume è un progetto a cura di Marta Boggione per i testi
e di Christian Gangitano per le immagini.

SWAG NEGRO



19 febbraio 2018

Sono pronto, so cosa devo fare.

Devo raccontare me stesso, quello che faccio, perché di fighi in giro come me non ce n'è.

Voglio essere me stesso, voglio essere unico, Bello Figo, un'identità pazzesca.

Ho bisogno di dire quello che penso, quello che credo sia importante. È il mio stile. Anche questo è swaG.

Certe cose vanno dette e basta, non si può fare finta di niente. Stai lì a far finta... Bisogna dire la verità.

Il mio modo di creare è personale, libero, spontaneo, io faccio quadri con la mia musica, e allora? Non posso prendere o dire roba che non è mia.

Lo stile e il linguaggio delle mie canzoni contano molto: li ho creati io, i ragazzi li imitano, dicono «minghie» e «no bono». È uno slang. Come «figa bianka» che è anche un personaggio fisso nelle mie canzoni, nel mio immaginario.

Quando scrivo, una volta individuato il tema, c'infilo parole che non c'entrano niente. Mi piace creare associazioni insolite, creare un effetto straniante. Anche se non sempre sono certo di riuscire a far capire la mia ironia.

Ma l'ironia per me è ovunque. Perfino nel dramma, nella tragedia, nell'ingiustizia, nelle cose più mostruose vedo l'aspetto incredibile, qualcosa che, mi dico, non può essere vero, non può essere reale. E allora rido e penso: "Nooo è impossibile, qui è difficilissimo...". Mi viene da ridere e lo trasfiguro in qualcosa di comico.

Penso che ridere sia una mia reazione istintiva alle cose brutte, spaventose, alla malvagità. Faccio una magia e le trasformo in cose ridicole.

Poi è chiaro che le mie canzoni sono difficili e possono non piacere.

Ma quello che conta e ciò che si vuole trasmettere.

Guarda come vibra quel culo, cazzo! Quel culo è un mezzo per dire altro. Se stai attento ti accorgi che il fine reale è attirare l'attenzione, fare ridere e basta.

Anche quando dico: «Voglio una figa bianka», c'è chi ascoltando pensa: "Ma che sta dicendo questo qui?", e poi c'è chi invece capisce l'intenzione.

La mia intenzione è creare un effetto così forte da spaventare per poi ridere dello spavento. Voglio scuotervi come si scuote quel culo lì!

E chi intende in questo modo non sbaglia.

Che poi, se davvero facessi qualcosa di male, come stuprare o rubare, a quest'ora non sarei qui ma dentro, in galera.

La gente sa che non faccio le cose che dico.

È solo un quadro.

Se però dipingessi quelle stesse cose, nessuno si scandalizzerebbe.

E invece dirle nelle canzoni è difficilissimo, non ce n'è! E non ce n'è di fighi che, come me, ce la fanno a sopportare 'ste stronzzate, gli insulti e tutto il resto.

Così io, Bello Figo, faccio soldi e skopo. Ma vorrei essere lasciato in pace come tutti gli altri ragazzi.

Quando scrivo una canzone, penso al mezzo milione di miei fan fissi circa, tra Instagram, Facebook e YouTube.

I ragazzini che mi seguono hanno capito benissimo il senso della mia musica, la comicità: se guardano Bello Figo (chiedeteglielo!) è perché fa ridere, vi diranno, perché trollo e swagga.

Nessuno di loro mi prenderebbe mai sul serio. Ti direbbero, come se fosse la cosa più naturale del mondo: «Bello Figo canta quello che sente in giro, quello che tutti sanno, quello che pensa la gente, non quello che pensa Bello Figo!».

Allora perché i “grandi” non capiscono, perché quella gente non ha capito? Fanno finta?

Che poi, se ci pensi, c’è poco da capire: io sono il Re, e devo fare solo quello che voglio. Conta solo essere se stessi e io sono Bello Figo.

Sto facendo grandi cose. Ho milioni di view, la mia musica spakka... Sto da Dio... anche Lui, Dio, non è stato capito dai moralisti!

Poche cazzo. SwaG.

Benvenuti nel mio mondo!

**TROLLO...
SE VOGLIO!**